

GREEN BOOK

Regia: Peter Farrelly

Interpreti: Viggo Mortensen, Mahershala Ali, Linda Cardellini, Sebastian Maniscalco

Origine e produzione: USA / Burke, Wessler, Currie

Durata: 130'

New York, anni '60. Tony Lip, un tempo rinomato buttafuori, finisce a fare l'autista di Don Shirley, giovane pianista afro-americano. Lip deve accompagnare il pianista prodigo in un lungo tour nel profondo sud degli Stati Uniti. Dopo alcune prime difficoltà, il viaggio nelle regioni razziste degli USA porta i due a stringere una forte e straordinaria amicizia.

- Premio come miglior film agli Oscar 2019 e ai Golden Globe 2019
- Premio come miglior attore non protagonista a Mahershala Ali agli Oscar 2019 e ai Golden Globe 2019
- Premio per la miglior sceneggiatura originale a Nick Vallelonga, Brian Currie e Peter Farrelly agli Oscar 2019 e ai Golden Globe 2019

“La trama si basa su un vecchio episodio dell’America razzista, per la verità ancora attuale in un paese che ne continua a subire le drammatiche conseguenze, permeato, però, da un senso liberal di ripulsa che non assomiglia allo stile urlato caro a Spike Lee: per il regista Farrelly, stavolta separato dal fratello Bobby, lo spunto diventa esemplare non tanto per l’accuratezza dei costumi, le scenografie e, in particolare, le poliedriche musiche, quanto per l’acclusa metafora dei più nobili sentimenti umani che dovrebbero essere e purtroppo non sono universali e trasversali. Basta rilevare, al proposito, che lo spedito e scorrevole racconto si svolge nel corso della tournée intrapresa all’alba degli anni 60 a bordo di un’elegante Cadillac azzurra da un raffinato pianista e jazzista nero e dal suo occasionale e rozzo autista italoamericano negli stati sudisti più discriminatori nei confronti degli afroamericani. Sul filo di situazioni picaresche e tragicomiche si capisce subito che dall’odioso contesto si sprigionerà il calore di un’amicizia in barba ai doppi e tripli pregiudizi, ma il meglio del film sta nel ritmo pressoché sinfonico con cui Ali e Mortensen si palleggiano i rispettivi minishow sull’ordito di dialoghi cronometrici, battute sarcastiche e qualche scaltrita mozione degli affetti.”

Valerio Caprara, “Il Mattino”

“Un nero e un bianco lontani anni luce per gusti, carattere e cultura attraversano gli Usa scoprendo mille cose sul loro Paese ma soprattutto su se stessi, i loro pregiudizi e come superarli. In chiave drammatica o leggera, questo schema è stato usato così spesso che basterebbe da solo a ripercorrere la storia della questione razziale al cinema. E allora come mai, con tutti i suoi cliché, le scene ad effetto, l’abile mix di comicità e commozione, *The Green Book* (il titolo viene da una sorta di guida Michelin per "negri" che uscì dal 1936 al 1966) è così efficace? Un po' è la storia, vera e zeppa di materiale di prima mano, un po' la cornice primi anni Sessanta. Decisiva la grande bravura dei protagonisti, Mahershala Ali, pianista prodigo che suona solo classica e frequenta l'alta società; e Viggo Mortensen, buttafuori del Bronx che non smette mai di mangiare, bere, parlare ed è più vicino al popolo "black" del suo compagno di viaggio. Ma l'essenziale forse sta in quella rieducazione reciproca che in tempi di solitudine digitale suona ancora più desiderabile. Anche se come sempre forse si tratta solo di un sogno.”

Fabio Ferzetti, “L’Espresso”